

L'ATLETICA LEGGERA

Le telecronache sportive sono fatte di immagini, di vittorie, di medaglie, ma c'è una colonna sonora di parole, di espressioni che entrano nel sangue degli appassionati o di chi sporadicamente segue gli avvenimenti agonistici.

Sono due le qualità che necessitano ad un buon telecronista, familiarità e competenza. In primo luogo deve essere in grado di poter "virtualmente" conversare con lo spettatore, in secondo luogo, è fin troppo ovvio, deve conoscere al meglio la materia.

L'atletica è stata per trent'anni di **Paolo Rosi** nel commento di gioie e dolori degli atleti azzurri: aveva una capacità dialettica straordinaria e variegata, utilizzando termini inconsueti: ad esempio "guardare con acrimonia l'asticella" (riferito ad un saltatore, Kelemen, in attesa di un successivo tentativo), "il campione magiario" (.....piuttosto dire che il campione ungherese), "un clima di smobilitazione" (.....riferito ad un meeting di fine stagione), "inanellare giri su giri".....per le gare di mezzofondo prolungato).

Eppure ha commentato due memorabili telecronache con un gergo tanto semplice quanto efficace in momenti davvero concitati: "recupera, recupera, recupera, ha vinto!!!!!" riferito al Mennea olimpico di Mosca 1980, oppure "Cova, Cova, Cova, Coova!" riferito naturalmente al Cova iridato di Helsinki 1983). Sembrava quasi la sua voce spingere gli azzurri verso il sospirato trionfo!

Il suo ultimo commento atletico ad alto livello, prima della pensione, è stato quello dell'oro olimpico di Bordin a Seul 1988, non male per chiudere! Ci ha lasciato, purtroppo, nel 1997; toccò al collega Pizzul dare il triste annuncio all'inizio di un'Italia-Polonia di calcio.

Sono ben poche le volte in cui si non si ricorda Rosi in postazione a commentare gare di atletica.

Giorgio Bonacina (telecronista di nuoto) ha commentato nel giugno 1972 il quadrangolare Italia-Russia-Romania-Belgio, in cui Mennea gareggia nei 100 e nei 200 a ritmo di record europeo, poi la finale di Coppa Europa 1973 ad Edimburgo, edizione minore vista l'assenza dell'Italia, eliminata in semifinale. Par di ricordare un'incursione di **Giorgio Martino** agli assoluti di atletica del 1976 (unitamente ad un paio di maratone di New York nel decennio successivo).

Alcuni commenti da studio sull'Olimpiade di Mosca (comunque Rosi aveva coperto le dirette dei pomeriggi russi) sono di **Bruno Pizzul** e di **Giampiero Galeazzi**.

A proposito di Rosi, **Sandro Fioravanti**, uno dei telecronisti attuali migliori in fatto di dialettica e di competenza, durante gli Europei di Monaco del 2002 affermò "Rosi è stato un riferimento per molti di noi,, certamente nelle sue corde aveva la capacità di un'affabulazione e di un racconto che restano un obiettivo da raggiungere".

Nello stesso periodo di Rosi, in radio l'atletica è commentata da **Paolo Valenti**, **Italo Gagliano**, **Claudio Ferretti** e **Giacomo Crosa** (che ritroveremo anche in Tv).

Il dopo Rosi ha visto una serie di successioni: dal 1989 al 1991 il telecronista di piste e pedane è stato **Marco Franzelli**, che già aveva affiancato Rosi ai mondiali romani del 1987 (insieme a **Gianfranco De Laurentiis**, polivalente del microfono).

Franzelli, peraltro, posto di fronte ad una scelta aziendale successiva agli Europei Indoor del 1992 a Genova (Tg1 o Tgs -Testata Giornalistica Sportiva) ha scelto la prima opzione. L'atletica passa ad **Augusto Bleggi** (già ben conosciuto ed apprezzato, tanti meeting nazionali e soprattutto la Coppa del Mondo 1989 quale vice Franzelli) ma la Rai scelse di affidare il microfono a **Riccardo Cucchi**, ottimo radiocronista, che peraltro aveva per tal motivo i tempi della radio, per i Giochi di Barcellona 1992 e per i mondiali del 1993 a Stoccarda. Cucchi ha descritto al microfono anche la seconda giornata della Coppa Europa da Roma del 1993 (il primo giorno saltò a causa di uno sciopero). Bleggi commenta l'intera stagione 1994, compreso il main-event degli Europei da

Helsinki. Purtroppo la Rai in quell'anno, per l'unica volta dal 1970, ignora la Coppa Europa, non trasmettendola per motivi inspiegabili.

Tornando alla già citata Coppa del Mondo nel 1989 una curiosità: per un problema tecnico da Barcellona, la prova d'apertura sui 400 ostacoli è commentata in studio da **Amedeo Gorìa**.

E siamo al 1995: arriva, potremo anzi dire irrompe, **Franco Bragagna** che peraltro aveva commentato l'atletica in radio alle Olimpiadi del 1992 ed aveva fatto intravedere nelle incursioni olimpiche di hockey (per Tmc) e di slittino (per la Rai) la classe dell'autentico numero uno.

Investitura ufficiosa con gli italiani indoor, ufficiale con la Coppa Europa a Lille nel 1995.

Filo conduttore fra Rosi e Bragagna è **Attilio Monetti**, collaboratore (come lo definiva Rosi un bel po' di anni fa) in grado di spalleggiare il telecronista con notizie sui concorsi e dati storici. Senza contare che da alcuni anni con **Elisabetta Caporale** abbiamo avuto un deciso salto di qualità anche sul piano delle interviste nel parterre. Curiosità su Monetti: era al fianco di Guido Oddo alle Olimpiadi Invernali di Lake Placid, parliamo ovviamente di sci alpino.

Altri giornalisti, generalmente più famosi in altri sport, si sono occupati di atletica.

Ricordiamo una puntata di **Mario Mattioli** ai mondiali indoor del 1995, allorché Bragagna era impegnato nei concomitanti mondiali di Sci Nordico. Mattioli non era tuttavia un neofita dall'atletica in quanto aveva già commentato, al ricordo di chi scrive, un campionato italiano per l'emittente romana Teleregione. E poi in Rai i Giochi del Mediterraneo 1991 di Atene.

Saltuarie presenze anche di **Mimmo Fusco** (Europei 1998 per Eurosport con cronache curate dalla redazione Rai ed Assoluti 1999), **Sandro Fioravanti** (Meeting di Losanna 1999 e vari studi mondiali od europei), **Lorenzo Roata** (Assoluti 2000).

Non nascondiamo peraltro che un prodotto di primissima qualità era fornito da Telemontecarlo con **Giacomo Mazzocchi** ed **Enzo Rossi**, ed anche con **Flavia Filippi**, nel parterre per le interviste.

Tanti meeting trasmessi dalla Rai a notte fonda avevano ricevuto un paio di ore prima la diretta dell'emittente monegasca.

Dopo che Mazzocchi ha lasciato il posto al microfono per via di un importante incarico presso la Federazione internazionale, il suo posto è stato preso da **Massimo Benedetti**, telecronista storico di Tmc e saltuariamente anche da **Paolo Cecinelli**. L'impegno di Telemontecarlo si è chiuso di fatto con gli Europei del 1998. Vogliamo peraltro precisare come anche le altre Tv abbiano presentato degli eccellenti telecronisti: basti pensare a **Sandro Vidrih** di Telecapodistria (un altro numero uno), a **Giacomo Crosa** (egualmente di classe superiore), sesto posto olimpico del 1968, un po' imbavagliato dalla scarsità di telecronache Mediaset ma di cui si ricordano alcuni suoi commenti al microfono di Telecapodistria e di Tele+, Ai mondiali indoor del 1989, Crosa lottò strenuamente per non ridare la linea agli studi istriani per altri programmi, giacché era ancora in corso la gara di salto in alto, su livelli agonistici straordinari. Ci riuscì per la fortuna dei telespettatori.

Un ottimo servizio lo offre Eurosport con **Antonio Costanzo** fino ad un paio di stagioni fa e **Maurizio Trezzi** adesso. sempre con **Giorgio Rondelli**, opinionista.

Ad Eurosport (anno 1999-mondiali indoor di Maebashi) c'era anche **Fabio Guadagnini**, prima di passare a Stream. Ricordiamo anche qualche uscita di **Marco Terrenato per Eurosport 2 ai Giochi del Mediterraneo 2005**,

Bravi anche **Maurizio Compagnoni** e **Nicola Roggiro** nelle poche occasioni atletiche di Tele+ e Sky sport, limitate alla Golden league.

Dall'estero attraverso il satellite o le televisioni estere ricevibili in Italia hanno acquisito una certa familiarità tra i malati di atletica il tedesco **Wolf Dieter Poschmann** (ex mezzofondista del secondo canale Zdf) ed il francese **Patrick Montel** (di France 2). Per la Tv svizzera italiana una citazione la

merita senz'altro **Libano Zanolari**, chi vi scrive per motivi geografici lo ha sentito poche volte, in epoche abbastanza lontane.

Gli ultimi anni hanno visto la Rai intensificare gli appuntamenti ed essere quasi sempre presente. agli appuntamenti che contano: ha trovato spazio non minoritario **Marco Lollobrigida** (tanti meeting di particolare importanza). Sovente capita che Bragagna (al quale manca soltanto il dono dell'ubiquità) sia impegnato nella prima settimana di marzo con un grande evento di sci nordico e questo gli comporta l'impossibilità di occuparsi del main-event indoor.

Ad esempio nel 2007 Lollobrigida (comunque telecronista molto preparato) ha commentato. gli europei indoor di Birmingham, particolarmente fortunati per gli azzurri.

Due finali di Coppa Europa per **Tommaso Mecarozzi** nel 2007 e nel 2009. Nella prima occasione Bragagna era a Milano per la concomitante Lega minore degli azzurri, mentre per il 2009 è un vero peccato che non vi sia stato proprio lo stesso Bragagna, perché sarebbe stato davvero interessante un suo giudizio sullo scempio che è stato fatto della vecchia manifestazione ideata da Zauli. Certamente, ipotizziamo noi, avrebbe definito ancora l'attuale rassegna a squadre qualcosa come "Spiel ohne grenzen" ovvero "Giochi senza frontiere".

Una citazione la merita anche **Alessandro Tiberti** titolare dello studio ai mondiali ed agli europei, che scherzosamente e bonariamente possiamo definire come il meteorologo, visto che nell'Agosto 2005 ad Helsinki aprì il pomeriggio dell'Atletica dicendo qualcosa come "*Una buona notizia, è tornato il bel tempo*"....un'ora e si scatenò il diluvio universale. Ha partecipato ai mondiali di Osaka 2007 anche **Francesco Pancani** che poche volte si è occupato di atletica ma è comunque uno dei migliori telecronisti nazionali "pound for pound".

Non sono stati citati volutamente tutti gli opinionisti dell'atletica, in quanto contiamo di tornare sull'argomento, se i tempi del web ce lo consentiranno, così come sarebbe interessante soffermarsi sui vari stili delle telecronache delle varie emittenti nazionali in occasione dei grandi eventi, evidenziando le sostanziali differenze.

Abbiamo menzionato molte voci tra quelle care al mondo atletico di ieri e di oggi. Probabilmente alcuni nomi sono saltati, ma crediamo che il panorama sia sostanzialmente questo. Intanto come dicono; generalmente, i telecronisti alla fine delle loro fatiche: per oggi è tutto, grazie dell'attenzione ed alla prossima occasione!

Lucio Celletti

Fine prima puntata

Sono graditi interventi o commenti sull'argomento scrivendo a:

info@archeologiadellosport.com